

La cura Tremonti

BOCCATA DI OSSIGENO PER LE NOSTRE AZIENDE

di CATIA POLIDORI *

Stesso allarmismo e catastrofismo della sinistra che in un momento di crisi attacca l'unica "finanziaria possibile". La miopia della ricerca dei consensi fa ricadere l'opposizione nella consueta richiesta di soluzioni "accrocchio", volte al nulla, all'immobilismo del non fare.

Finalmente le imprese italiane ritornano in agenda per il governo. La proposta del ministro Tremonti di un fondo finalizzato alle imprese, chiude il cerchio aperto dal collegato Scajola: dalla riorganizzazione e sostegno dell'internazionalizzazione con le missioni di sistema organizzate dal gover-

“

Fiducia

Un atto coraggioso degno della lungimiranza politica, quella lontana dalla massima meglio un uovo oggi che una gallina domani che istiga all'assalto della diligenza

no, alla concentrazione dei fondi europei, alla banda larga, alle semplificazioni, fino al nucleare.

Tutti interventi a favore dell'economia reale, una boccata di ossigeno per le aziende italiane... e non un euro alle banche! Se il meccanismo verrà attuato si tratterà di un fondo finalizzato alle imprese, seppur passando attraverso le banche. Il funzionamento di quel meccanismo sarà monitorato e segnalato all'attenzione del Parlamento. Dovrà essere il sistema bancario a chiedere e il Parlamento a disporre, attraverso l'adozione di una norma che sarà assolutamente bi-

partisan, in grado di assicurare la massima trasparenza e la subordinazione dell'acquisizione dei fondi all'applicazione, da parte delle banche, di un codice etico.

Con il primo piano energetico per l'Italia dopo venti anni, (ed è un dato che le nostre aziende in Italia stanno spendendo il 30% in più rispetto al resto del mondo), con il sostegno all'internazionalizzazione e il riordino degli incentivi ("non più soldi ai programmi, ma ai progetti") e con il credito dedicato, questo Governo tiene fede ad un altro degli assunti in campagna elettorale: «...più produzione, più posti di lavoro, uguale a più entrate nelle casse dello Stato per aiutare chi ha bisogno, per realizzare le infrastrutture, per diminuire il debito pubblico». Il tutto con il conforto di una legge finanziaria per il triennio basata sul presupposto di una crisi in arrivo e in intensificazione, con particolare attenzione alla tutela del risparmio assumendo il principio e il dovere costituzionale che identifica nel risparmio popolare un bene pubblico. Un atto coraggioso degno della lungimiranza politica, quella vera, quella lontana dalla massima "meglio un uovo oggi che una gallina domani" che istiga all'assalto alla diligenza, lontana dal comprendere che solo una manovra di medio-lungo periodo prospettica, potrà mettere il sistema Paese in grado di reagire. E a dirla con il ministro Tremonti «...si deve avere, nella prospettiva, anche un elemento di speranza, e abbiamo speranza perché abbiamo fiducia, fiducia nella saggezza delle famiglie italiane, fiducia nella forza dei nostri lavoratori e dei nostri imprenditori».

* Deputato Pdl

